Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 4 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 4

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. [illegible]. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. [illegible] circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrecchè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

e **Stagione**, edizione di lusso (lire 16 la sola Stagione) L. 30.—
e **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—
e il **Figurino dei bambini** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—
e il **Giornale illustrato della biancheria** (L. 4 annue) » 21.—
e la **La Stampa sportiva**, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 21.—

La «**Stampa Sportiva**» che offriamo in abbonamento cumulativo ai nostri associati, ha sotto la direzione di *Gustavo Verona*, per collaboratori i migliori pubblicisti in materia di sport. Esso non è un giornale novellino, ma sta per entrare nel secondo lustro di vita, ed è divenuta, per la sua attualità e ricchezza di incisioni la più diffusa ed accreditata rivista settimanale che si pubblichi nel genere in Italia.

Il numero di fine d'anno comprende 40 pagine, contiene oltre cento incisioni, con articoli di *Mario Morasso, Corradini, Cini Rosano, Bonvicini, Mario Roggero, A. G. Pedone, Raffaelle Perrone*, ten. *L. Mina*, ecc. Eccone il sommario:

I vincitori delle grandi prove automobilistiche del 1906 - La colombofilia militare - L'industria automobilistica italiana - Il pallone *La patrie* - La traversata delle Alpi in pallone - Le grandi associazioni sportive d'Italia - Come si pattina - Le nostre scuderie da corsa - Alpinismo - Il Calendario sportivo del 1907.

Altre combinazioni annuncieremo quanto prima.

Premio Gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino formato 38 per 48 eseguito dal premiato stabilimento fototecnico industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta — Esecuzione accurata — Valore pel quadro L. 10, la nostra Amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90.

Abbonamenti per l'Estero.

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla *Patria del Friuli* possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa kr. 22 circa mentre, fatto direttamente alla Amministrazione, costa L. 36.)

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi di coloro che si abbonano per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento alla *Patria del Friuli* per mezzo degli uffici postali, sono:

l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uruguay, il Chili, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna; sicchè in questi Stati, gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli uffici postali siano fatti subito, perchè gli abbonati non ricevano il giornale in ritardo.

Sei anni di amministrazione ed il Bilancio preventivo 1907

II.

L'aumento d'entrata è dovuto in modo speciale alla volata del gettito del dazio consumo — è triste constatazione per una amministrazione popolare, ma è così.

Dalle 512 mila di reddito lordo preventivate nel 1901 si andò nel 1902 a Lire 589 332.96, nel 1903 (anno della esposizione regionale) a L. 613 mila, per discendere nel 1904 a L. 573.056.22 — e riprendere l'ascesa nel 1905 a Lire 610.927.82 — nel 1906 a L. 640 mila; una vera corsa all'aumento. Sono oltre 100 mila lire che l'amministrazione attuale incassa per dazio *sulle necessità* della vita in più della precedente. E queste 100 mila lire levate sul consumo, come le ha spese l'amministrazione popopolare?

Un'aumento di spesa normale per la pubblica istruzione di oltre 16 mila lire — e di ciò meriti i maggiori elogi, ma sono ancora insufficienti. L'enormità consiste nell'aver portato le spese generali ordinarie da L. 225 mila che si leggono nel bilancio 1901 a L. 367.570 che risultano nel preventivo 1907. Aumenti di paga fatti senza riflessione, aumenti di personale inutile, collocamento a riposo di impiegati ancora in grado di prestare utili servizi; ecco le benemerenze di questa amministrazione che aumentò il bilancio passivo di oltre 140 mila lire senza alcuna ragione di savio indirizzo amministrativo ed economico.

Questa è la cagione di una *eccedenza d'impegni* che si rende manifesta alla semplice lettura del bilancio prodotta non dalla necessità assoluta ma da atti e provvedimenti che si potevano evitare.

Impiegati messi a riposo per far luogo alla promozione di impiegati inferiori, funzionari validi che avrebbero ancora potuto servire il Comune, eliminati per surrogarli con altri ed aumentarne il numero, tutto un'insieme di cose che considerate isolatamente si risolvono in apparenti inezie, ma prese nel loro complesso rappresentano il vizio organico di una amministrazione sconsiderata e spendereccia che aggrava senza alcun serio motivo il bilancio passivo di molte migliaia di lire.

Far della morale sopra questo scialacquo confessato e documentato, è inutile.

Un alto impiegato collocato a riposo, par che rappresenti un'economia perchè dallo stipendio di 15 passa alla pensione di 10. Ma un altro lo surroga e la spesa si raddoppia; dieci altri, per la promozione, salgono un gradino e la spesa cresce ancora.

E non è questo uno scialacquo, quando il collocamento a riposo non è reso necessario dalle condizioni di salute dell'impiegato?

E non sempre lo fu.

Un tempo gli stessi amministratori d'oggi si facevano banditori della massima: pochi impiegati e ben pagati. Ora essi stessi hanno accresciuto l'organico e mantenuto gli straordinari che volevano soppressi e che nel volger di pochi anni entrano in pianta.

Quanto ho esposto basta per dire che, malgrado il notevole aumento delle entrate per loro naturale incremento e per qualche ritocco fiscale della tassa di esercizio e di famiglia, tuttavia le spese sorpassano di gran lunga le entrate.

Il riparto della finanza al nostro palazzo Civico fu quello che vide alternarsi il maggior numero di assessori; ma sia per ciò, e conseguentemente per naturale mutarsi di indirizzo, sia per insufficienza dei titolari, è certo che nessuno ancora riuscì a dare un assetto tranquillante alle finanze del Comune che brancolano nel buio di ripieghi uno peggiore dell'altro. Di fronte a un aumento così ragguardevole di spese; di fronte a un cumulo sempre maggiore di funzionari Comunali, di fronte a continue proposte di aumenti di stipendi in favore di questa o quella classe di impiegati, è grave la responsabilità dell'assessore che non abbia l'autorità e la forza di far argine ad un dilagamento tanto pericoloso.

In questa condizione di cose anche per le iniziative più utili la diffidenza nasce legittima. La municipalizzazione dell'elettricità, per citare un'esempio, trovò appoggio in ogni partito, orbene, si fecero le cose per metà, si provvide con troppa spesa per l'illuminazione pubblica e si abbandonò la città intera all'ingorde brame dell'industria privata che fa pagar l'energia elettrica molto di più di quanto si paga in città maggiori e negli stessi villaggi dove mancano di risorse della grande industria.

Si capisce che il *credo* della nostra amministrazione popolare è: *vivere alla giornata*. Amministrazione deficiente di uomini capaci, o in condizioni da non poter dedicare alla cosa pubblica il tempo di cui questa abbisogna, intende soltanto a spender tutto e più di quello che i bilanci di anno in anno le consentono, senza mai operare uno sgravio.

Non si è mancato, nell'ultima lotta elettorale, di magnificare ciò che si è fatto: dalla refezione scolastica alle case popolari; dalla municipalizzazione del dazio a quella delle pompe funebri e della elettricità, ma, è doveroso il dirlo, tutte quelle municipalizzazioni sono state studiate, ed in parte attuate dai moderati; merito della amministrazione attuale è quello soltanto di averle continuate.

Cronaca Provinciale

Maiano.

— **La morte del segretario comunale.**

2. — Dopo 20 giorni di malattia repentina, a soli 31 anni, è morto oggi verso le 13 il segretario comunale di questo Comune, Cesare Scotti, compianto da tutti.

Il defunto nativo da Mantova, da 3 anni copriva qui il posto da segretario, dimostrandosi zelante ed operoso ed acquistando la stima e la simpatia di tutto il paese.

Lascia la vedova e i genitori desolatissimi.

I Funerali seguiranno dopodomani, venerdì, alle 10 ant., e la salma verrà trasportata a Mantova.

— **Una mantellina**

di velluto tirato, del valore di oltre 50 lire, rinvenuta ancora tempo fa, dal negoziante Luigi Paulon, in un fosso fra Maiano e Fagagna, aspetta chi si presenti a ritirarla.

Prata di Pordenone

— **Caduta sfortunata.**

La pioggia caduta questa notte ha ridotto le strade una lastra di ghiaccio, da rendere pericolosissimo il cammino.

Certa Rezzin Rosa, contadina cinquantenne di qui, nel ritornare dalla chiesa alla propria abitazione, sdrucciolò, e cadde, fratturandosi una coscia.

Venne subito trasportata a casa con la carrozza del medico locale.

Incerti della stagione!

Aviano.

— **Telefono e telegrafo.**

2. Da molto, da troppo tempo dura l'indegno giuoco di ragazzacci ineducati che rompono a sassate gli isolatori del telegrafo e del telefono lungo le linee che allacciano Aviano coi paesi limitrofi. Ma finalmente, questo guardafili signor Paulotti Giovanni scoprì e dichiarò in contravvenzione due di quei piccoli vandali, l'uno di Aviano, certo Zanolin Giovanni, l'altro di Roveredo in Piano, certo Del Piero Antonio di Agostino, i quali dovranno rispondere del reato di cui l'art. 424 del Codice penale. Auguriamo che si giunga a scoprire altri ancora, poichè devono ben essere molti, se si bada al grande numero d'isolatori che furono spezzati in breve tempo.

Gemona

— **Teatro.**

3. Ieri sera al nostro «Sociale» con l'ultima della «Favorita» ebbe luogo la serata d'onore del tenore Giulio Camara.

Il teatro era gremito di spettatori. L'opera proseguì bene.

Il seratante fu applauditissimo, e nell'ultimo atto dovette bissare lo

Spirito Gentil

cantato con grazia e maestria.

Dopo il secondo atto il sig. Camara cantò pure la romanza della «Carmen»

Il fiore

Egregiamente cantò la signora Mometti che sostituì la signora Castagnoli chiamata d'urgenza al letto della madre gravemente ammalata a Parma.

Felicissimo il basso Mannetti. Dovette bissare la tanto applaudita romanza

Splendon in ciel.

Prossimamente si spera di sentire il «Barbiere di Siviglia».

— Il signor Ermes Disetti mi prega di rilevare che egli non era presente alla distribuzione dei doni dell'albero di natale avvenuta nella sala comunale domenica 30 dicembre, come fu scritto nella «Patria del Friuli» martedì.

Pordenone

— **Il gentile pensiero di una signora.**

La signora Livia Amerli udinese, maritatasi al medico di Fiume d.r Giovanni Petrucco, nell'occasione del Capo d'anno ha con geniale pensiero voluto che i poveri del suo comune passassero in allegria la lieta ricorrenza e fece imbandire dai fratelli Innocente un suntuoso banchetto al quale sedettero ben 60 coperti.

La festa si chiuse con entusiastici evviva alla gentilissima benefattrice.

Sacile

— **Refezione Scolastica.**

2 Il Consiglio del Patronato Scolastico, mentre deliberava di somministrare anche in questo inverno la refezione scolastica, introducendo in pari tempo l'uso dell'olio di merluzzo ai poveri riconosciuti bisognosi di tale cura, stabiliva pure di dare una speciale colazione ai 40 sussidiati, nel giorno dell'Epifania.

Tale refezione avrà luogo nell'aula della 1.a classe maschile in via Mazzini, alle ore 10 1/2.

S. Pietro al Natis.

— **Statistica.**

3. — I nati dell'anno 1906 hanno raggiunto una cifra veramente considerevole, data la popolazione del Comune, di 3557 abitanti al 31 dicembre dell'anno scorso.

Quest'anno i nati sono 120, con un aumento di 24 sull'anno precedente. I morti sono 52, con una diminuzione di 22 sull'anno prima.

I matrimoni però non furono che 17.

La pagina letteraria

Il Teatro dialettale friulano.

E la cattiva lingua semina la zizzania nel fiorito campo degli effetti e riesce, per un momento, a sopire l'amore di Zuan. Zuan si crede liberato, si afferra disperatamente all'ultima tavola di salvezza nel naufragio di tutte le speranze, il sacerdozio; almeno esso gli renderà la madre! Ma il destino che impera sulle cose degli uomini, vuole che le calunnie di Toni giungano all'orecchio del parroco, che è un sant'uomo, dato alla Chiesa perchè chiamato dalla propria ispirazione. Egli ha creduto nella vocazione di Zuan, da anima candida che non conosce le procelle del cuore; ma poichè Zuan non si vuol far prete, poichè è innamorato della sua buona nipote, egli che non vuole spergiuri nel seno della sua santa Chiesa; d'accordo col sindaco s'adopra a dissipare i dubbi malvagi, a conchiudere le nozze proprio alla vigilia del giorno in cui il povero innamorato avrebbe dovuto mettere quella veste che avrebbe portato tutta la vita come un cilizio di dolore.

Così in questo quadro, di cui lo sfondo di tristezza pervade tutta l'azione, resta uno solo infelice, Toni, che non è più in tempo per tornare indietro, che non ha avuto la finezza di opporsi a coloro che lo volevano vincolare a una vita contraria alle sue ispirazioni; vi resta con lo spirito pervertito, col cuore spento ad ogni affetto, ministro di amore senza nessuno slancio di carità. E ne escono lieti, dopo lungo soffrire, i due che seppero lottare contro i pregiudizi in nome di un sacro affetto e di un forte sentimento della vita.

Una grande tristezza domina quasi tutta l'azione, nata dal contratto tra i genitori di Zuan che lo vorrebbero prete e lo vedono sempre sfuggire al legame sacro, e Zuan stesso che si vede dalle circostanze sempre più avvinto alla vita a cui tenta sfuggire con tutte le forze dell'animo, una tristezza che incombe sul povero *predi par fuarze*, in cui è morta la parte viva e buona del cuore; ma dallo sfondo grigio sprigiona poi improvvisamente tutto l'azzurro consolante. I due riescono vittoriosi e i genitori si rassegnano, rallegrati da più feconde speranze al veder rinverdire le fronde dell'albero di famiglia. Il buon pubblico ne esce sereno, poichè la commedia è stata il trionfo della vita.

Semplicissima nell'intreccio e nei mezzi, questa commedia ha delineati alcuni caratteri con sincerità d'impressione. Tale è il bigotto la cui religione è tutta esteriorità — sar Tite; la buona amica, soave confortatrice dei poveri innamorati; quel grosso parroco di paese che vive da buon cristiano, tutto contento d'aver in parrocchia due nuovi santi che gli serviranno la messa. *San Luigi, San Francesco e sant Ermolao tal miezz ch' e al è nestri protetor.* Vivo e vero nel suo triste odio per i due innamorati, nel suo sciagurato proposito di dividerli, è Toni; viva la pudica fanciulla dal cuore tremante. E tutti si muovono in un mondo a noi noto di paese pedemontano, in quei piccoli *tinelli* veneti, in mezzo ai campi, tra un forte odore di avinatura e di castagne, nel fresco novembre, tra gente alla buona la cui onesta fisonomia ci è ben nota attraverso la nostra letteratura e i nostri ricordi.

Finalmente, abbiamo del Leitemburg — *Un l'è pòc e doi son masse.* La tela è semplice come sempre.

Siore Cheche, tipo di quelle donne che, come si dice volgarmente, mettono i calzoni al marito, ha due figlie. In lei il desiderio di maritare la maggiore è addirittura un'ossessione tale, che l'obbliga a tener a bada due giovanotti.

Il primo è il tipo del fidanzato perfetto e animato da serie intenzioni; il secondo è un avventuriere che ha bisogno di soldi, si spaccia per conte e riesce a scroccare un po' di vitto, duecento lire e le spese di una gita, ai poveri gonzi che lo ospitano. La ragazza, ossequiente ai consigli materni, allontana con la sua freddezza Carlo il pretendente onesto, e porge facile orecchio al conte. La sorella minore invece conserva nel cuore, come un fiore odoroso, il profumo delicato d'un amore lontano, che attraverso il tempo e la distanza, nonostante il silenzio del fidanzato, è cresciuto e divampato riempiendola tutta di sè.

Attorno a questi personaggi principali, un padre debole che non sa contraddire alla moglie, che vede giusto, ma non fiata, oppresso da quella volgare *virago*, ammirato della bontà semplice della figlia minore; accanto ad essi, il fidanzato di Sese, che compare in ultimo a buon punto per smascherare il conte.

Questi, come si comprende, finge di amare Anzule, non si capisce più se col proposito di carpir qualche cosa alla famiglia o di divertirsi. Facendosi credere un gran signore egli chiede a prestito del denaro ai genitori di Anzule con la mallevadoria di una ricca zia triestina.

Nel padre, Coleto, spunta un dubbio, un vago presentimento del vero; Ma done Cheche è ben felice di poter giovare a un così grande signorone, e di aquistare *riputazion*; perciò persuade il marito e prestar le duecento lire accumulate a furia di risparmi, che offriranno al conte la possibilità di una fuga abbastanza in tempo per non trovarsi in un mondo di brutti impicci.

Anzule così è punita, vede la posizione falsa in cui l'ha messa la leggerezza materna, e si adopra a riparare quanto può al mal fatto, riannodando i legami tra la sorella e il fidanzato di lei, che la madre, con pari leggerezza, aveva tentato di sciogliere per poter maritare prima la maggiore; ed ella resta consolata in tanta miseria, dal pensiero di aver almeno fatto bene alla sorella. Senonchè la madre, che è cocciuta e sciocca, si oppone sempre al matrimonio dei due.

— Se no si spose la plui grande no si ha di sposâ nome le!

Ah, questo voleva la piccola e volgare anime! Sior Coleto scatta. Dopo lungo silenzio, dopo aver chinato sempre la testa ai voleri della moglie, egli ritrova la propria dignità di uomo, di capo di casa.

— Ah che ie ore di finile! — prorompe egli — Cumò po' o soi stuff!

O soi stuff di iessi deventat il purcinell de' me femine! No ti baste, no, di ve tradit il mió sang in che puare frute li, che no chiatarà forsi plui un cian che al la cioli? no ti baste di venus fats deventa il ridicul di dut Udin? che cumò tu cressis fin di ruvinami ance la puaro Sese, che tu la has avonde perseguitade di che maladete ore che ie nassude! Ma al podaress nassi che lo o piardess il lum di

APPENDICE 87

NEGLI ABISSI

— Che delitto!... Oh! non è possibile... No: Marco non può avere commesso un così tremendo delitto... Ah, ditelo, ditelo anche voi che non è possibile!... ditemi che non credete...

Ma Giacomo stava muto, immobile, volgendo all'infelice uno sguardo di compassione profonda.

— Ah parlate, parlate!... — con voce soffocata e quasi inintelligibile riprese a supplicare la povera donna. — Volete forse voi pure col vostro silenzio accusarlo?... No: voi noi potete... Marco non può avere... sarebbe troppo mostruoso... contro un parente... contro di voi...

Improvvisamente si tacque. L'atteggiamento di Giacomo le palesava pur troppo che suo marito doveva essersi reso colpevole anche di quel delitto...; ma non voleva crederci ancora.

— E quale prova, o signore, avreste voi per accusarlo?...

Giacomo, si sentì commosso a tanto dolore, le strinse le mani e con voce carezzevole cercò di confortarla.

— Ohimè! non sono io che l'accuso, ma le circostanze...

— Le circostanze!... Quali?... Voglio saperlo... Debbo saperlo... Sono sua moglie e ho diritto di conoscere, s'egli abbia disonorato il suo e mio nome!..

— Ascoltatemi. Il giorno stesso del mio arrivo a Colon, vostro marito vi abbandonava. Il giorno dopo il tentativo dell'assassinio, del quale per poco non rimasi vittima, egli si stabiliva a Panama sotto il nome di ingegnere Giacomo Fortley, occupando col mio nome, presso la Compagnia del canale l'ufficio che avrei dovuto occupare io..... Tutto questo gli era fattibile per la straordinaria rassomiglianza che ci fa scambiare l'uno per l'altro... tanto che, una famiglia onorevole, con la quale avevo stretto relazione durante la traversata, e presso cui s'introdusse, crede aver da fare con me. Come fu accolto nella Compagnia del Panama?... Si fa presto a comprenderlo: con le carte mie, di cui venne in possesso... E non vi pare che basti?..., Come poteva egli non pensare che sarebbe venuto il giorno in cui potevo rivendicare i miei diritti, se....

Dolores, in un gesto di disperazione, gli chiuse la bocca con una mano.

— Ve ne prego... — implorò:

— No — fece Giacomo con voce dolce ma ferma, — lasciatemi proseguire. Non è per brama di tormentarvi, credetemi... che io parlo; ma pel vivo desiderio che nell'anima vostra non resti l'ombra di dubbio sulla colpabilità di vostro marito.

La misera gemette, reclinando il pallido volto sul petto.

— Certamente — proseguì il Fortley — egli mi credeva perduto nell'acqua in cui m'aveva gettato, dopo lo strangolamento e dopo la vile coltellata ultima... Ma, Iddio volle ch'io vivessi per voi, per i soccorsi da voi prestatimi, da voi, la moglie di chi tentò di assassinarmi!

Dolores mandò un rauco grido di dolore e nascose il volto fra le mani. Stettero così qualche tempo in silenzio. Infine, ella balbettò.

— E voi, non avete denunciato il colpevole?

— No! — rispose Giacomo, scuotendo il capo malinconicamente: — Non lo denunciai nè lo denuncierò. Non voglio che il nome del Fortley, il nome di mio padre, sia disonorato... Non voglio che mio cugino allevato nella mia casa come un mio caro fratello, sia perduto per sempre...

Egli aveva parlato con semplicità piena di tristezza.

Dolores, umilmente, gli prese una mano e gliela baciò mormorando:

— Come siete buono!

— Così potei fare il sacrificio della mia vita, rassegnarmi ad una esistenza meschina ed ignorata, sostenuta con il lavoro quotidiano, ma serenamente condurata perchè mi sento tranquillo nella coscienza.. Però, vi sono circostanze, che potrebbero farmi mutare. Il delitto contro di me, l'ho perdonato; ma s'egli tenta di commetterne un secondo, mi vedrà insorgere, rizzarmi contro di lui, pronto a sbarrargli la strada.

La sua voce si era fatta più acerba e dura, dicendo queste ultime parole; e pareva come invaso da un tremito in tutta la persona.

Dolores, sorpresa da quel cambiamento, trasalì.

— Ma che pensate voi, dunque?

Egli si accingeva a rispondere; ma poi se ne pentì e tacque.

Dolores riprese più rinfrancata:

— Le cose non possono continuare così... D'altronde, io sono sua moglie, e voglio ch'egli mi riconosca come tale... ha cambiato nome, ma ciò non gli può impedire d'essere a me ligato per tutta la vita...

— Ecco quello che non bisogna fare — replicò Giacomo con vivacità! — Ho diritto a qualche riconoscenza da parte vostra, e me la proverete seguendo fedelmente le mie istruzioni... Andare contro di lui sarebbe, per il momento, non solo inutile ma dannoso.

Continua.

rasen, e o il clapass par chel brutt cuelatt che tu has.....»

E' uno scoppio dell'anima, una rivelazione di un *io* lungamente represso, che risorge in nome del proprio sangue tradito, e vuole il bene dei propri figli.

Sese la fedele anima, ha ritrovato il fidanzato e sarà sposa felice, Anzule resterà forse zitella per colpa della madre; ma il padre sorge ora a difendere le sue creature ritrovando la propria forza nell'amore.

In questa commedia io trovo molta somiglianza con la *Famegia in rovina*; l'intreccio è diverso, ma le anime sono stesse. Zanze vuota, leggera non d'altro preoccupata che di dar marito alla figlia più graziosa, è done Cheche; Gigi Lorini, debole, oppresso è Coleto, benchè un po' inferiore a lui perchè alla debolezza aggiunge l'inerzia che ha precipitato a rovina la famiglia; l'onesta Marieta e Sese è la dolorosa Amalia è Anzule; e Tonin il fidanzato corretto somiglia al fidanzato di Sese, mentre Sior Pierino è un grado appena meno abbietto. Soltanto nel Gallina l'architettura è più ricca, gli episodi ricamati intorno al disegno principale sono varii e molteplici, la fine più consolante.

Amelia si ravvede e resta con una speranza per l'avvenire. Anzule ha perduto tutto, la fede, il fidanzato, il buon nome. La commedia finisce tristamente, nonostante il trionfo del bene; e la gioia dei due che si sposano è turbata dal dolore della povera tradita.

Commedia morale, di costume e di carattere, *Un l'é pôc e doi son masse*, è il capo lavoro del Leitemburg. Tanto questa quanto *Un predi par fuarze* sono state tradotte in milanese, il che stabilisce una superiorità del nostro teatro dialettale su quello lombardo, almeno fino al Bertolazzi ed al Giacosa.

Con quest'ultima commedia il Leitemburg aveva trovata la via, quando la sua musa tacque.

Quello che fece fu tutto creato da lui senza elementi tratti da predecessori, e quello che è il teatro friulano deve tutto al Leitemburg, che segnò la base su cui più tardi il Lazzarini costruirà l'edificio di cui alcune parti sono un capolavoro. Basti citare: *In Germanie!*

Ma del Lazzarini, parlerò in altro articolo.

Prof. Maria Vaccaro Ostermann.

Spilimbergo.

— Consiglio Comunale.

Comunicazioni della Giunta. Deliberazioni sull'istruzione religiosa.

Deliberazioni sulla separazione delle urne.

Questo era l'ordine del giorno da trattarsi nella seduta di oggi.

Presenti tutti venti i consiglieri.

Pubblico numeroso.

Discussione vivace.

Con voti 13 si respinse la sospensiva domandata dal neo consigliere Ciriani avv. Marco junior.

Con voti 13 e 7 astenuti si approvò quanto propose la Giunta, la quale è disposta a rispettare ed applicare l'art. 3 della Legge 1895 relativa alla istruzione religiosa nelle scuole.

Con voti quindici si approvò l'altra proposta della Giunta; e cioè, che le urne elettorali, nell'interesse morale ed economico sia delle frazioni che del capoluogo, continuino comuni.

A domani particolari maggiori: furono fischi ed applausi a esuberanza, e merita parlarne con qualche deffusione.

— All'Operaia.

Il consiglio della Società operaia ha nominato insegnante della scuola di disegno l'amico Ettore Ballico al posto del maestro Chinaglia che presto ci lascia per raggiungere la sua nuova residenza di Azzano X.

All'eletto congratulazioni.

Buia.

— Il movimento della popolazione.

3 (*Car.*) Nello scorso anno 1906, furono presentate 390 denuncie di nascita compresi 18 nati morti e 28 registrati in parte seconda; 157 denuncie di morte, in comune, e 19 atti in parte seconda.

Matrimoni celebrati 62 e 14 trascritti in parte seconda; un atto di cittadinanza; 34 individui immigrati e 33 emigrati.

Nel testè decorso anno il comune di Buia ha avuto un aumento di popolazione di 225 persone che unite al numero di 9614 (popolazione al 31 dicembre 1905) forma un totale di 9839 residenti in comune al 31 dicembre 1906.

Quando il 10 febbraio 1901 vi fu il censimento generale, la popolazione censita fu di 8581. Ora confrontando il numero del censimento generale, col numero di popolazione al 31 dicembre 1906 troviamo un aumento di 1258 persone.

Come ben si vede dalle cifre su esposte, la popolazione a Buia aumenta in modo sorprendente e ben presto supererà i 10000 abitanti.

— Patronato scolastico.

4. — Per domenica alle ore 16 è convocata l'Assemblea generale, dei soci del patronato Scolastico locale.

Il presidente, signor Umberto Barnaba, nelle circolari di convocazione, compiacendosi dello stato fiorente di questa filantropica istituzione, raccomanda caldamente di non mancare all'assemblea generale. Ci associamo alla raccomandazione, perchè il Patronato ha bisogno dell'appoggio affettuoso e zelante di tutti.

Dalla stessa circolare rileviamo che nell'anno scolastico 1905 906 furono sussidiati 208 alunni e nell'anno in corso 1906 907, ne furono sussidiati 250.

Meduna.

— La morte d'un patriota novantenne.

3. — A novantanni compiuti, moriva a Toppo, un modesto popolano: Leonardo Crovatto, nato in comune di Tramonti. Il Crovatto, che conosceva quelle località minuziosamente con tutti i nascondigli e i rifugi fu guida preziosa all'Andreuzzi ed ai compagni suoi nelle memorabili giornate del 1864, durante le quali si mise a disposizione dei perseguitati traendoli in salvo e provvedendoli di ogni cosa.

Nella sua età avanzata, il buon vecchio, parlava di quei giorni con entusiasmo giovanile.

Col concorso della S. O. ebbero luogo i modesti funerali. Finite le esequie il parroco don Domenico Politi disse affettuose parole, indi la salma fu portata al Cimitero.

Prato Carnico

— La transazione nella vertenza tra il comune e il dott. Grasso Biondi. — Una lettera di quest'ultimo.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente:

Egregio signor Direttore,

Leggo oggi nel Giornale da lei diretto del 24 decorso dicembre, una lettera del Sindaco di Prato Carnico, Polzott Damiano, in relazione alla transazione deliberate da quel Consiglio Comunale nella seduta del 14 passato mese.

Non voglio giudicare la correttezza e la delicatezza di essa lettera durante il periodo delle trattative ancora pendenti; e meno ancora interessarmi del futile pettegolezzo — ma per mettere le cose a posto tengo ad affermare che quanto asserisce il sindaco di Prato Carnico non risponpe a verità: imperocchè la proposta di una transazione fu a me fatta sin dallo scorso aprile (potrei fare il nome di più testimoni, ciò che in questo momento credo inutile ed inopportuno), ed io recisamente rifiutai — fu rinovata la proposta nel decorso novembre alla quale risposi con una controproposta, che, pel compenso, venne concretata con la sopra ricordata deliberazione consigliare del 14 dicembre passato.

Io accetto: (riguardo al compenso) la detta deliberazione, ma a certe condizioni: e se queste non saranno accettate, la deliberazione consigliare è come non fatta.

Non è mio intendimento iniziare una polemica col Sindaco di Prato Carnico per un così misero pettegolezzo, forse ad arte suscitato; tanto più chi in Carnia, e specialmente a Prato Carnico, si sa bene da tutti che è stato a proporre la transazione; onde per conto mio considero chiuso questo privato incidente.

Scusi il disturbo che le reco per la prima volta — e fiducioso che voglia usarmi la gentilezza di pubblicare nel suo diffuso e pregiato giornale la presente rettifica, sentitamente la ringrazio.

Devotissimo

D.r Grasso Biondi Luigi

Cividale.

— Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Sabato 5 corr. alle ore 10 ant. è convocata nei locali del Comizio Agrario di Cividale, la Commissione di Vigilanza della Sezione di Cattedra Ambulante d'agricoltura per l'alto Friuli orientale con sede in Cividale.

Scopo principale dell'adunanza è quello di prendere notizia della relazione circa l'attività della Sezione della Cattedra durante l'anno 1906. Noi siamo certi ch'essa relazione sarà interessante per il molto lavoro compiuto dal titolare dottor Domenico Dorigo e per le iniziative prese, tra le quali, importantissima quella dell'orto forestale in S. Pietro al Natisone.

Ci ripromettiamo da questa seduta un nuovo impulso di utili idee per tentare di rendere sempre più proficuo il beneficio della Cattedra; noi sopratutto richiamiamo l'attenzione della Commissione di vigilanza all'azione futura del Comizio Agrario per renderlo più corrispondente ai bisogni ed alle esigenze del mandamento.

Marano Lagunare

— Un bell'utile pel Comune!

L'asta difinitiva per l'affittanza novennale di queste valli da pesca comunali, oggi tenutasi, portò un aumento di lire annue ottomila ottocentotrentacinque e centesimi cinquantadue sul fitto precedente.

Tolmezzo.

— La feste di domenica.

4. I preparativi e le disposizioni per la festa del lavoro e della cooperazione di domenica, continuano alacremente.

Avremo qui, fra gli altri, l'on. Angiolo Cabrini, quale rappresentante l'Umanitaria di Milano.

L'on. Luigi Luzzatti, ch'era invitato, ha scritto d'essere spiacente di non poter intervenire, essendo trattenuto a Milano per una riunione a favore delle case operaie.

Le adesioni sono molte, e si prevede una festa promettentissima.

Intanto, la Cooperativa fa già sentire i suoi benefici effetti. Così ottenne da tutti i farmacisti di Tolmezzo la riduzione del 10 p. c. sui medicinale e del 5 p. c. sulle specialità, dal macellaio Valle ottenne la riduzione del 15 p. c. sui prezzi ordinari del vitello e del 10 p. c. sulla carne di seconda qualità.

Il comune di Amaro ha aderito con un migliaio di lire.

— Le oscillazioni della temperatura

Piove. La temperatura che i giorni scorsi era discesa a 12 gradi sotto zero, oggi è salita a 4 sopra zero!

S. Vito al Tagliam.

— I salesiani a S. Vito.

Giunsero qui alcuni sacerdoti salesiani, che, per il legato del defunto sig. Paolo Morassutti, devono tenere il servizio del santuario della Madonna di Rosa, e si sono stabiliti in una apposita casa adiacente alla chiesa.

Mons. Francesco Isola vescovo di Concordia ha di già fatta loro la regolare consegna del Santuario.

Mi si dice che istituiranno un ricreatorio festivo e che verranno pure posti alla direzione d'un istituto il quale sorgerà tra breve.

Sacile

— Prossimo consiglio comunale

Per sabato 5 pom. è convocato il consiglio.

Sono all'ordine del giorno parecchie nomine di commissioni, che abbondano nel nostro Comune, e che non concludono mai nulla.

Di importante non vi è che la relazione circa la costruzione del nuovo cimitero e la proposta di aggiungere una disposizione transitoria allo statuto dell'ospitale.

Si tratta che nell'ultima tornata di consiglio, presenti soli 12 consiglieri, (i noti fautori dell'attuale amministrazione) è stato proposto che l'amministrazione del P. I. debba rieleggersi non più ogni due anni, *ma ogni cinque anni*, con questo di speciale che ogni anno si debba sorteggiare un nome.

Ora, nella lusinga che l'Autorità tutoria voglia approvare, ciò che è molto discutibile, questa disposizione, che potrebbe (dato che è stata ammessa la rieggibilità) finir con il costituire non un'amministrazione, ma un'accolta di padroni nel Pio Istituto; si vorrebbe (e si otterrà facilmente, dai soliti 12 del consiglio) stabilire che il sorteggio abbia ad incominciare nell'anno in corso.

La nostra buona popolazione, che vede isterelirsi il nostro maggiore Istituto di Beneficenza, pensa malinconicamente se proprio non abbia mai a sorgere alcuno per rompere le uova nel paniere di lor signori.

Codroipo

— Disgrazia mortale.

3. Oggi a Rivolto, certo Matiuzzi Sante di anni 55, agricoltore, mentre stava sul fienile della casa per prendervi del fieno, messo un piede in fallo, precipitò a terra riportando gravissime ferite al capo, per le quali poco dopo morì.

Lascia moglie e figli.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — **Un grasso furto a danno di un sanvitese.** — Un furto molto rilevante è stato consumato nella notte da mercoledì a ieri, giovedì, da ignoti mariuoli, a danno del signor Giovanni Polli, d'anni 59, da *S. Vito al Tagliamento*, appaltatore dello stallaggio «Alla luna», in via Caserma N. 13.

Il sig. Polli fu derubato di: corone 170 in bancanote, 80 corone in pezzi da una corona d'argento, 7 lire italiane, 16 coroncine in moneta spicciola, una collana d'oro del valore di 56 corone, 4 colletti da uomo nuovi, una Polizza di sicurtà sulla vita a nome Teodoro Marussig, un conto affitto dello stallo, saldato, una cambiale prossima a scadere, riflettente l'importo di cor. 600, 3 biglietti del Monte di pietà, nonchè una catena d'argento e parecchi anelli dello stesso metallo e d'oro, del peso complessivo di un quarto di chilogramma.

L'autorità indaga.

Una rissa in piazza dei Grani. — Ieri nel pomeriggio, in piazza XX Settembre, tra il negoziante di granaglie Quargnolo Antonio ed il facchino Giuseppe Zennaroli si accese un alterco cui seguirono quasi subito le vie di fatto.

I contendenti furono separati dal vigile urbano di servizio Luigi Lunazzi.

Il Quargnoli però dovette recarsi all'ospedale per farsi curare una ferita riportata nella colluttazione e che venne dichiarata guaribile in sei giorni.

Cronaca Cittadina

Un'elezione politica nel Veneto

Abbiamo toccato, lunedì, della elezione politica che avverrà domenica nel Collegio di Vittorio, dove sono in lotta due nomi: avv. Pagani-Cesa e avv. Caratti.

Il metodo di lotta a favore di quest'ultimo, ora che il momento decisivo si appressima, è quello che vedemmo usato anche nel Collegio di Gemona: diluvi di parole, grandi «rinforzi» di oratori, da Udine, da Roma, da Padova...; e ciò, senza contare le ripetute continue perorazioni per sè medesimo dell'avv. Caratti in persona.

L'avv. Pagani-Cesa, invece, il quale pur è un oratore principe, aspetta fiducioso il verdetto degli elettori. Essi lo conoscono, sanno ch'è un galantuomo, sanno ch'è un liberale rispettoso di tutte le altrui libertà, sanno che sarà sempre fedele, come lo fu in passato, ai principi della Libertà con l'ordine, impersonati nella gloriosa Monarchia dei Savoia — fedele a quei principi ed alla Monarchia senza restrizioni di sorta: e chi milita sotto questa bandiera, ed è la immensa maggioranza, degli elettori non gli può negare il voto.

* * *

Il prof. Giusto Pasqualis ha diretto agli elettori una calma, nobilissima lettera, nella quale, ricordato che molti fra gli elettori gli avevano fatto l'onore di sollecitarlo ad accettare la candidatura politica, li prega di votare per l'avv. Pagani-Cesa, e istituisce un confronto fra questi e l'avv. Caratti.

Faccio appello — dice — alla benevolenza da voi dimostratami e al vostro buon criterio perchè, non potendo votare per me, vogliate dare il vostro voto ad uno che mi è amico, ad uno che pensa ed intende agire come penso ed avrei voluto agire io — non ad uno che politicamente mi è avversario perchè pensa e intende agire in tutt'altro modo.

Io ho vissuto molto tempo nella mia giovinezza coll'ora illustre avvocato *Luigi Pagani-Cesa*. Posso dunque darvi le più sicure garanzie del suo carattere franco e leale e del valore della sua parola; valore tanto maggiore in quanto egli non promette come altri il paradiso terrestre, che non è cosa possibile, ma quanto promette sa e vuole mantenere. Quando dunque l'avvocato Pagani-Cesa ha assicurato che si prenderà vivamente a cuore gli interessi del nostro Collegio potete credergli sulla parola; benchè altri voglia far credere il contrario solo perchè egli, nato a Belluno, ha la sua residenza a Treviso. Di Umberto Caratti si potrebbe dire allora che egli fu già una volta rappresentante di un Collegio della sua Provincia ma che non fu poi rieletto: prova questa evidentissima che i suoi elettori sono rimasti delusi di lui e dalle sue promesse.

Dell'*avvocato Pagani-Cesa* posso dirvi che è liberale, nel vero senso della parola, e nessuno dunque secondo nel desiderio che sia elevato il grado di istruzione del popolo: ma egli da vero liberale intende che sia rispettata come ogni altra anche la libertà della coscienza — dunque anche la libertà di chi crede. Umberto Caratti al contrario vorrebbe bandita una guerra al cattolicismo come in Francia ed escluso e magari rinnegato dalle scuole ogni principio di fede. Ora domando a voi come crescerebbero i vostri figli senza un tantino di religione che, si voglia o no, pel popolo è l'unica morale pratica.

Dagli avversari l'avvocato *Pagani-Cesa* è stato qualificato un reazionario. Nulla di più falso. Allora si potrebbe dire che Umberto Caratti è anarchico. *Pagani-Cesa* è uomo moderno e capisce col cuore (meglio di molti che si gabellano a chiacchierare per amici del popolo) i veri bisogni e i giusti diritti al miglioramento economico del proletario. Bisognerebbe che l'avvocato *Pagani-Cesa* fosse privo di buon senso per non vedere la necessità di studiare e di secondare ragionevolmente i diritti delle masse lavoratrici.

Io non voglio credere che dopo avermi lusingato colla offerta del vostro voto possiate poi darlo a Umberto Caratti od astenervi. In cambio di una prova di fiducia della quale mio malgrado non potei profittare, mi fareste un gran dispiacere.

* * *

Ma che gustosa lettura, quella dei pistolotti a favore della candidatura Caratti!... Leggete quel che che l'*Adriatico* si fa scrivere da Udine: «Contro il Caratti si erge minacciosa e tenebrosa la coalizione clerico-moderata, protetta ed aiutata da tutti i satelliti del Vaticano...». Non rabbrividite?!.. No, no: non c'è da rabbrividire: sono tanti e tanti anni che si ripetono sempre le stesse cose! con le medesime parole, che oramai non fanno più alcuna impressione... se non d'ilarità!...

* * *

Ma anche in fatto... d'ilarità, quale argomento maggiore, per sorridere, di quello fornito dallo sdoppiamento di personalità verificatosi col famoso *Meschio?* Sorto moderato, col battesimo del Costituzionale on. Mel... e ora dedito alla reclame elettorale del radico-socialista avv. Caratti?... il famoso *Meschio*, nato già col proposito di subire questa trasformazione?... e diretto — allora, come ora — da quello stesso signor Giuseppe Giusti, che dirigeva contemporaneamente il radicale *Paese* e il moderato *Meschio*... però entrambi *carattiani*?...

In altri tempi, forse meno «evoluti» e «coscienti», certi giuochi di equilibrio avrebbero trovato l'applauso che si meritavano.

Oggi invece non si usa; l'*evoluzione* è completa; Aristotele non si discute: — *Ipse dixit*, e zitti lì!

Che più? Ci si assicura che ora perfino lo spiritosissimo vate del *Paese* trova naturale che il perfetto radicale possa,

A S. Daniel plaudir la marsigliese
E la marcia reale a Cividal

A proposito del diluvio oratoriale che si va rovesciando in questi giorni sul Collegio di Vittorio — non ne avviene un siffatto, certamente, nemmeno sulla fiera di S. Caterina in piazza Umberto I.o quando è... affollata di casotti! — ci sovviene un episodietto della lotta elettorale in Gemona.

A Nimis, durante una concione dell'avv. Caratti in favore di sè stesso, un leggiadro bambino si staccò dalla folla e andò a salutare lo sperato onorevole. Forte se ne commosse il corrispondente del *Paese*, e mandò a questo giornale una commovente narrazione, che strappò le lagrime anche ai sassi. Ma ahi dura sorte!... Le urne no, sciagurate, non si commossero; non ebbero esse lacrime, forse perchè cieche; e il nome dell'avv. Caratti restò a fondo!..

Il popolo non aveva dimenticato che l'avv. Caratti e l'avv. Girardini, porprio nei giorni dolorosi dello sciopero generale di Milano, avevano approvato quei gravissimi fatti, chiamandoli un sano e generoso risveglio!!..

— Funebri.

Alla tribolata Polami vedova D'Agostini furono ieri, malgrado il pessimo tempo, tributate affettuose onoranze funebri. Cinque le corone: del fratello Giuseppe Polami-Iscotti, della cognata Carolina Loi, dei cugini Renier, della famiglia Nigris, della famiglia Nimis. Dietro la bara venivano pietose signore e parenti e amici addolorati, ripensando al martirio di quella sventurata cui la morte aveva rapito in brevi giorni quanto aveva di caro sulla terra.

Al fratello, ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

* * *

Solenni riuscirono i funebri del compianto dott. Gabriele Mander. Vi parteciparono, in attestazione di gratitudine per le sue disposizioni benefiche, anche gli orfanelli del Tomadini, le figlie del popolo, i rappresentanti dell'Istituto di Provvidenza. Numeroso il clero. Molte notabilità cittadine seguivano il feretro, poichè il dott. Mander si era meritata in tutta la cittadinanza stima e considerazione.

* * *

Altri funebri affettuosi vide ieri la nostra città; la stagione inclemente reclama ora più spesso che in altre epoche dell'anno questi pietosi tributi a chi ci abbandona per sempre. E con largo accompagnamento di amici dell'estinta e di colleghi del figlio sig. Giuseppe capo ufficio alla direzione delle poste, si celebrarono i funebri della pia signora Filomena Bortoli vedova Indri, la cui salma sarà oggi trasportata in Tauriaco di Spilimbergo, per affidarla al tumulo della famiglia.

E una folla di amici e conoscenti accompagnò pure, fino alla Chiesa del Redentore, la salma dell'operaio Giovanni Fiumiani, morto a 75 anni dopo una vita laboriosa ed onesta.

Notizie riassuntive di cronaca

Il Senatore di Prampero cittadino onorario di Agordo. — Per merito del Senatore co. Antonino di Prampero, la gloriosa Bandiera del comune di Agordo (Belluno) venne insignita della medaglia d'oro per i gloriosi fatti d'arme della nostra epopea nazionale dell'anno 1848. Il Consiglio comunale di Agordo conferì la cittadinanza onoraria in segno di riconoscenza, al Senatore di Prampero, a cui pervenne ieri un'artistica pergamena con la seguente dedica:

«Il Consiglio Comunale — della Città di Agordo — i sensi della intera cittadinanza interpretando — unanime delibera conferire al conte — Antonino di Frampero — senatore del Regno — la Cittadinanza Onoraria Agordina — per le sue benemerenze.

Bollettino giudiziario Plaino vice cancelliere alla pretura di Udine, è nominato cancell. alla pretura di Gravedona. Zanelli, alunno pretore a Pordenone è richiamato alla Procura del Trib. di Pordenone. Magagnini alunno alla Procura del Trib. di Pordenone, è tramutato alla pretura di Pordenone.

Alla Corte di Cassazione di Roma, alle Corti d'appello di Bologna e di Torino, ieri seguì la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Il senatore Quarta, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Roma, parlò contro l'elettorato alle donne; a Torino, il procuratore generale Borgnini censurò l'agitazione dei magistrati; a Bologna, il procuratore generale comm. Baraccano si limitò, dopo alcune considerazioni generali, ai cenni statistici.

— Scuola popolare superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. Giulio Cesare terrà la quarta lezione del corso di anatomia e fisiologia umana, e parlerà sull'argomento *Cuore e polmoni*.

Un uomo schiacciato fra un carro ed i repulsori d'un vagone

Stamane allo scalo nuovo delle merci alla nostra stazione ferroviaria, subito passate le ferriere, i fratelli Chiopris abitanti in via G. Batta Bassi n. 6, i quali hanno l'impresa del trasporto del sale al deposito — scaricavano un vagone di sale. Caricato un carro, uno dei fratelli, a nome G. Batta, insieme colla cognata Enrica Fattori, maritata a Valentino Chiopris guidavano i cavalli fuori dello scalo passando attraverso le rotaie fra due vagoni.

In quel mentre, il fratello Ferdinando, già impiegato presso la ditta Pittoritto e la ditta Braida, passava con le bollette di svincolo fra il carro ed il vagone fermo sul binario, proprio dinanzi il locale di guardamerci dello scalo, quando per uno scarto dei cavalli, il povero Ferdinando fu investito e stretto fra un repulsore del vagone ed un'ala del carro, il quale, avanzato ancora un passo schiacciò miseramente il disgraziato, che emise un gemito e cadde a terra cadavere.

Accorsero in suo aiuto, il fratello, la cognata ed alcuni operai della ferrovia, i quali raccolsero il corpo morto dell'infelice e lo trasportarono in una stanza del guardiamerci.

Avvertiti subito gli altri fratelli, accorsero tutti presso la salma.

Frattanto fu telefonato alla stazione ed alla questura.

Si portarono sul luogo il vicecommissario avv. Contin e l'agente in borghese Città, nonchè il dottor Giuseppe Tomai, ispettore sanitario delle ferrovie il quale non potè far altro che constatare il decesso causato da paralisi cardiaca consecutiva in seguito a grave commozione toraco-addominale, determinata dal grave schiacciamento.

Il pastrano che indossava il disgraziato, nello schiacciamento ebbe uno strappo e tutti gli oggetti che teneva nel panciotto furono stritolati.

I fratelli del Ferdinando s'incaricarono delle pratiche di legge per il trasporto della salma.

L'infelice lascia la moglie Giuseppina Pirioni — alla quale però non era unito che col vincolo religioso — e due figli.

Nel mondo degli affari.

Stabilimento Agro-orticolo. Con atto 21 dicembre, notaio Zanolli, fu costituita la società anonima Stabilimento agro-orticolo di Udine, con capitale di lire 100.000 diviso in mille azioni al portatore, da lire 100 l'una, con principio dalla sua legale costituzione, e per la durata di anni 25 da 11 novembre 1906 all'oggetto della produzione e commercio di piante e prodotti inerenti ed operazioni affini — firma sociale coll. ettivamente ad un consigliere e direttore, e ivo delega del consiglio al solo direttore per certi atti ed affari.

Cassa rurale disciolta. L'assemblea dei soci della Cassa rurale di depositi e prestiti di Premariacco, dopo cinque anni circa di esistenza, deliberò il proprio scioglimento, nominando a liquidatori i soci Vanone di Pietro, Coccolo Giovanni Maria e Gozzi Luigi, dando loro le votate facoltà nonchè quella di erogare l'utile netto e nominando il signor Coccolo depositario dei libri della Società.

Fallimento del Zuccherificio S. Giorgio. Nella riunione tenuta questa mattina dai creditori della fallita Zuccherificio S. Giorgio; fu letta la relazione del curatore provvisorio avv. Tavasani. Fu poi nominata la commissione di sorveglianza nelle persone dei signori avv. Billia presidente, Minisini Francesco e Cristofori Achille.

Venutosi alla conferma o meno del curatore provvisorio, alcuni creditori espressero parere contrario, altri favorevole; altri ancora, si dichiararono indifferenti.

Fu, dai primi e anche da questi ultimi, indicato, per il caso di mutamento, l'avv. Bertacioli.

Vendita immobili. Tolmezzo 11 gennaio scade il termine per l'aumento del sesto in alcuni lotti dei beni stabili e parte dei mobili già di proprietà del fallito Osualdo Nigris fu Osualdo di Ampezzo. — Tribunale di Udine, 13 gennaio scade il tempo utile per l'aumento del sesto degli stabili esecutati in mappa di Lestizza, in danno di Faleschini Luigi fu Pietro, aggiudicati per lire 2500 al signor Chiurlo Umberto di Alessandro.

La vita delle nostre istituzioni

Gli imprenditori di fornaci all'Estero sono convocati dalla Presidenza della loro Società per il giorno 8 gennaio corr. ore 10 nella sala Cecchini per discutere sul miglioramento delle condizioni degli appalti, sui mezzi per abolire la caparra, sui contratti di lavoro scritto e sulle riforme alla legge sull'emigrazione.

Accademia di Udine. Questa sera, adunanza pubblica alle ore 8 1/2 pom. Il socio corrispondente co. Gio Batta di Varmo vi terrà una lettura su: Mortegliano nel passato e nell'avvenire.

— **VII Congresso degli Emigranti.**

La Confederazione Generale del Lavoro ha telegraficamente aderito al VII Congresso degli Emigranti che avrà luogo il Tolmezzo. Domenica p. v. incaricando l'on. Angiolo Cabrini e Guido Buggelli di rappresentarla.

— **La fiera di ieri.**

Fu interamente guastata dal tempo pessimo e piovoso.

Perciò l'inaugurazione del mercato dei vitelli fuori porta Aquileia è rimandata a giovedì 7 febbraio p. v.

— **Un giovanetto arrestato per furto al negozio Verza**

Ieri nel pomeriggio il delegato di p. s. Minardi arrestò al negozio di mercerie e biciclette del sig. Augusto Verza, in Mercatovecchio, il giovane addetto al negozio ed all'officina Mario Pittoritto quindicenne, il quale avrebbe rubato dal cassetto una bancanota da 50 lire.

La signora Verza, l'altra sera dopo chiuso il negozio e fatti i conti degli incassi giornalieri, constatò che mancava nel cassetto un biglietto di cinquanta lire.

Immediatamente i principali sospettarono del giovane Pittoritto che ieri mattina, appena giunto in negozio venne interrogato in proposito. Il ragazzo negò con insistenza ma perquisitato gli furono trovate nascoste nel berretto lire 20, ed in tasca L. 7.50.

Sulla provenienza di quel denaro il Pittoritto disse di averlo trovato a terra in negozio, dopo che la signora aveva già chiuso i conti.

Il ladruccolo fu tradotto alle carceri giudiziarie.

Grave infortunio sul lavoro all'estero.

Tre friulani morti.

E' pervenuta al Segretariato dell'Emigrazione di Udine notizia di un grave infortunio sul lavoro, accorso in una località presso Innsbruck Una compagnia di operai italiani lavorava alla costruzione di una casa. I lavori erano già a buon punto quando le mura principali crollarono.

Tutti gli operai presenti al lavoro rimasero travolti.

Avvertiti, giunsero poco dopo medici da Innsbruk insieme ad alcuni soldati zappatori che procedettero immediatamente allo sgombero delle macerie, sotto le quali, purtroppo, si trovarono cadaveri i giovani operai Moretti Angelo di Tarcento, Gubian Pietro e Colautti Giacomo di Segnacco.

Il segretariato sollecitamente iniziò pratiche onde ottenere dall'Istituto di assicurazione per gli infortuni sul lavoro di Salisburgo congruo indennizzo alle famiglie dei defunti.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

Causa il tempo pessimo dell'ottava scorsa, i mercati granari furono nulli.

Nei pochi affari conclusi a campione, i prezzi accennano qualche frazione di rialzo.

Frumento. Gli acquisti si mantennero limitati ai puri bisogni giornalieri, a prezzi stagionari. Fu pagato da L. 23.75 a 24 il quintale.

Granoturco In quest'articolo, pochissimi furono gli affari conclusi, causa le interrotte comunicazioni in seguito alla neve caduta.

Dall'estero, insistenti e numerose offerte, a prezzi bassi.

Sulla nostra piazza, i pochi affari si conclusero ai prezzi seguenti: da L. 10 a 10.50 all'ettolitro il cinquantino, da L. 11 a 11.50 il comune e da L. 11 75 a 12 25 il fino.

Segala. Poco domandata, con prezzi stazionari. Fu pagata da l. 18 a 18 50 il quintale.

Avena. Mantenendosi le offerte non tanto abbondanti causa la scarsità delle rimanenze disponibili e pronte, i prezzi si sostengono, tanto nelle qualità nostrane che nelle estere. Si quotò da L. 19 a 19 50 l'estera e da L. 19 50 a 20 la nostrana, per quintale fuori dazio.

Bovini.

Anche nei bovini, i mercati furono completamente nulli per la pessima viabilità, in molti luoghi le strade presentavano fino a ieri uno strato di neve gelata.

La maggior parte degli affari furono conclusi in casa del venditore, che naturalmente si mantennero elevato e ostinati nelle loro pretese.

Molto bene pagati i buoi grassi per macello.

Pochissimi gli affari in animali da lavoro e da allevamento: ma questa sorte non può essere che momentanea, perchè alle prime giornate di bel tempo man mano che la stagione migliorerà, gli affari andranno riprendendo.

Sostenutissimi, invece, e molto domandati i vitelli da latte maturi per macello.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale di peso morto per gli animali macellati occorrenti al consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 0[0].

Buoi	L. 140 a 150
Vacche	» 125 a 135
Vitelli	» 90 a 95

SPETTACOLI.

Teatro Minerva. Ad onta del tempaccio, il pubblico accorse numeroso alla serata d'addio di «Fatima Miris.»

La valente trasformista fu continuamente festeggiata, ed alla chiusa della serata, per più e più volte, il pubblico plaudente la chiamò all'onore del proscenio.

Domenica comincierà... il regno di Tersicore.

Domani avranno luogo le prove dei suoi ballabili.

Una disgrazia sconosciuta della Regina Elena?

La risorta «Gazzetta dell'Emilia» di Bologna pubblica una notizia che finora fu completamente ignorata e che perciò va messa in guarentigia.

Quel foglio narra:

«Nel ricevimento pel Capodanno S. M. la Regina Elena, discorrendo con i rappresentanti della provincia di Roma a proposito della passione del Re Vittorio Emanuele III per l'automobile, ebbe a ricordare un fatto completamente ignorato dalla stampa. S. M. disse: — Eppure l'automobile è stato causa di una grave disgrazia per me. Quest'anno quando fui a Capodimonte, avendo l'automobile minacciato di rovesciarsi contro un paracarro, mi gettai dalla vettura e caddi a terra in malo modo, tanto che ebbi la gamba destra fratturata in cinque punti. Occorsero due mesi prima che potessi camminare. Ora per fortuna sono completamente ristabilita.

«Questo fatto, raccontato con copia di particolari dalla Regina Elena, è oggetto di molti commenti nei circoli politici, diplomatici e aristocratici della Capitale, tanto più che nessuno nè ha mai saputo nulla.

«Si apprende ora che questa segretezza assoluta e — diciamolo pure — quasi incredibile, fu dovuta al desiderio esplicito del Re il quale ama la quiete e non il rumore intorno alla sua famiglia.

«Perfino una dama di Corte mi assicurava stamane di aver sempre ignorato questo doloroso incidente.

«Il certo è che la Regina non deve essere rimasta troppo impressionata per la disgrazia accorsale. Si può dire che anche recentemente non sia passato un giorno senza che la Regina accompagnasse Re Vittorio nella sua quotidiana passeggiata automobilistica nei dintorni di Roma».

Il prefetto di Pietroburgo assassinato.

Pietroburgo 3. — Il prefetto di polizia barone Lannitz, mentre usciva dalla chiesa dell'ospedale in via Lopoukhine col principe Alessandro di Oldenburg, nel momento in cui saliva le scale fu colpito da 3 palle di pistola Browning alla testa, alla schiena ed al petto. Il Prefetto morì quasi immediatamente.

L'assassino si sparò poi il settimo colpo alla bocca, e cadde morto accanto al prefetto. Un ufficiale di servizio diede qualche sciabolata all'assassino. Il prefetto fu raccolto e trasportato nell'interno della chiesa, ove morì subito. Furono arrestate due persone che si trovavano nella folla.

Si ritiene che l'assassino sia oriundo di Tambow, ove il prefetto ucciso era un grande proprietario.

Un'altro attentato.

Pietroburgo 3. — La scorsa notte un individuo sconosciuto sparò un colpo di rivoltella contro il presidente dell'Associazione «del vero popolo russo», Dubrowin, presso la caserma del reggimento Ismallow.

Dubrowin è rimasto illeso. L'autore dell'attentato è fuggito.

ULTIMA ORA.

Popolazioni affamate.

SHANGAI, 4. — La distribuzione dei soccorsi nei distretti colpiti dalla carestia sta per incominciare. Il Governo ha destinato una somma considerevole. Si attendono prossimamente dagli Stati Uniti 5000 sacchi di farina.

I casi d'insubordinazione nella flotta austriaca.

VIENNA, 3. — Il *Deutsches volksblatt* reca notizia che il tre dicembre a bordo della nave da guerra *Sant Georg* avvennero gravi casi di insubirdinazione, che, essendo rimasti impuniti, si ripeterono in forma più grave a bordo della nave scuola *Bellevue* dove i marinai si rifiutarono ripepetutamente di eseguire gli ordini degli ufficiali accogliendo i comandi con urla è proteste.

Fu aperta un'inchiesta ed i dimostranti vennero puniti con gli arresti da 14 giorni a due mesi e con arresti di rigore da uno a otto giorni.

Indentiche scene sarebbero avvenute pure a bordo dell'incrociatore *Arpac*.

I marinai sarebbero molto irritati causa l'inumano trattamento.

Altro attentato in Russia.

TIFLIS, 4. — Un attentato è stato commesso iersera contro l'ufficiale di polizia Soladse. Nessuno è rimasto ferito per l'esplosione, un vecchio che passava è stato ucciso da un colpo di rivoltella tirato da un agente di polizia contro gli autori dell'attentato, i quali fuggirono.

Per la Pacificazione nell'Algeria.

TANGERI, 4. — Annunciasi che se Raisuli non si arrenderà sarà attaccato. La tribù degli Angueras si è sottomessa ieri.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

Le famiglie Mander-Marangoni profondamente commosse per le tante dimostrazioni di stima ed affetto tributate da amici e conoscenti nella luttuosa circostanza della morte e funebri del compianto D.r Gabriele Mander rendono a tutti le più sentite grazie.

Speciali porgono a S. Ecc. Ill.mo e Rev.mo Mons. Arcivescovo che personalmente si degnò recare i più dolci conforti all'amato Estinto, durante la malattia; agli Egregi Medici Prof.r Ettore Chiaruttini e D. Leopoldo Peretoner per le singolari cure prodigate onde alleggerirne i dolori; a tutte le Società e Rappresentanze cittadine che accompagnando la salma all'ultima dimora resero più solenni le onoranze.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

Udine 3 gennaio 1907.

Ringraziamento

La famiglia Indri, vivamente commossa per le attestazioni di affetto e stima tributatele in occasione della morte della compianta signora Filomena Bertoli vedova Indri, porge le più vive grazie all'onorevole Direzione Provinciale delle R.R. Poste e Telegrafi, ed al personale dipendente, nonchè agli amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza si associarono al suo dolore; assicurando che di tutti, serberà perenne e grata memoria.

Udine addì 4 Gennaio 1907.

Comune di Palazzolo dello Stella.

Consorzio Strada vicinale "Griulis"

Avviso d'asta.

In quest'ufficio Municipale il giorno 15 gennaio 1907 ore 10, seguirà l'Asta dei lavori di sistemazione della Strada vicinale «Griulis» sul dato di L. 11.737 37.

L'asta si terrà in base all'art. 87, *a)* del Regolamento sulla Contabilità Gen.; Aggiudicazione definitiva al primo incanto; deposito provvisorio L. 500. Immediato incominciamento dei lavori da ultimarsi entro tre mesi dalla consegna.

Il Progetto è ostensibile nelle ore d'ufficio.

Palazzolo dello Stella, 29 dicembre 1906.

Il Presidente
Gio. Batta Fantini

SAPOL SAPOL SAPOL SAPOL

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, al petrolio e ammoniacale . . * L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - *bianca e rosea* L. 1.50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici

crema in tubetti *(Odontina)* . . L. 1.— il tubetto
polvere in scatole . . . . . * 1.25 la scatola
* pasta . . . . * 2.25 »
* liquido (elisir) in flaconi . . * 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . * L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — *In polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. — Nelle commissioni per corrispondenza alla *Sede Centrale* in *MILANO, via Paolo Frisi, 26*, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 60 per ognuno degli articoli segnati con asterisco e cent. 20 per quelli non contrassegnati. Invece, aggiungere sempre cent. 60 alle commissioni di due o più articoli. - Sconto del dieci per cento sugli acquisti di tre o più pezzi di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA TORINO - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO - via Paolo Frisi, 26

AVVISO

La sottoscritta fa noto che col giorno 1 dicembre corrente assunse la conduzione dell'**Albergo all'Ancora d'Oro** sito in **via Belloni** di fronte al Duomo.

Detto Albergo è provvisto di **ottima Cucina** a prezzi discretissimi, vino nostrano nero e bianco delle **Cantine di Bertiolo**.

Fiduciosa di vedersi onorata da numerosa clientela ne antecipa sentite grazie.

Caterina Rocco ved. Parzianello.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 5.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

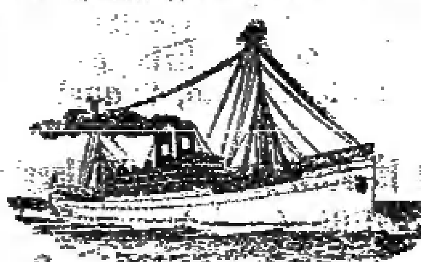
Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 5.30 pom.

Cercasi subito 100 abili e solidi operai per cave di pietra. Lavoro durante tutto l'anno. *Ostrauer Steinindustrie Franz von Veltheim, Ostrau.*, distretto Bitterfeld (Germania).



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale DELLE SOCIETA'

Naviazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Trattamento insuperabile Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Le partenze della Navigazione Generale Italiana, della Veloce e della Società Italia sono soppresse fino a nuovo ordine.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.



Gabinetto magnetico *D'Amico*
Per consulti di
MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE.

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Solferino, 15 Bologna



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINALE CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza. — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Soceità Italiana Distillerie Liquori - Milano

Udine, Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.